

Convegno “Imagine-Le città danzano il futuro”

Giovedì 16 ottobre, ore 10.00-19.00 - Sala Colonne del Palazzo Municipale

Interviene Monica Ratti, Dancin'Bo, Bologna

Danzando per le città. Da Bologna a Modena da Cervia a Ravenna e proseguendo nei viaggi

E' un onore essere qui per parlare di Dancin' Bo, un progetto che non solo celebra la danza in tutte le sue forme, ma che rappresenta anche un'importante iniziativa di coesione sociale e culturale. Dancin' Bo è un progetto ideato da me e Vittoria Cappelli che si distingue non solo per la varietà di stili che abbraccia – dal tango al contemporaneo, dal flamenco all'hip hop – ma anche per la sua audace scelta di collocare l'evento nel cuore dell'inverno, tra Natale e Capodanno.

Questa scelta non è solo una sfida logistica, ma un'opportunità per trasformare Bologna in una città vibrante e dinamica, in cui la danza diventa un linguaggio universale capace di avvicinare persone di tutte le età e background. Immaginate una piazza invasa da suoni, colori e movimenti: un invito aperto a tutti a partecipare, a esplorare, a lasciarsi contagiare dall'energia della danza. Dalle ore 16 sino alle ore 19,30 la cittadinanza e i turisti potevano assistere ai numerosi eventi che prevedevano repliche a distanza di mezz'ora; la programmazione consentiva di poter vedere tutti gli spettacoli; dopo le ore 20 erano previsti spettacoli anche al chiuso.

Davanti alla fontana del Nettuno, le numerose scuole di danza, si alternavano con performance di danza classica, contemporanea, modern, hip-hop; nel cortile del museo medioevale si ballava a ritmo di Taranta; sotto il loggiato del Palazzo della Mercanzia, si esibivano le associazioni di Lindy Hop; nel cortile dell'Archiginnasio performavano altre scuole di danza; sotto il voltone del Podestà si poteva assistere e praticare la polka, mazurka, valzer, balli tradizionali e standard fino ad arrivare ad invadere il porticato adiacente a piazza Maggiore; a palazzo Re Enzo erano state sistemate le attrezzature per i volteggi della danza Aerea, mentre nell'atrio del Teatro Comunale di Bologna si ospitavano personaggi della caratura di Luciana Savignano; dopo le 20 la piazza della sala Borsa era dedicata al Tango, mentre alla facoltà del Dams, nello spazio teatrale, venivano ospitate le compagnie professionali. In contemporanea alcune scuole di danza ospitavano stage gratuiti su prenotazione.

Negli anni sono state invase anche le piazze delle periferie quali Piazza dei Colori e il giardino del quartiere La Barca.

Ecco, quindi, che Dancin' Bo va oltre l'evento stesso. È un impegno politico e culturale per costruire una rete solida tra tutte le associazioni che praticano danza, sia a livello amatoriale che professionale, in cui comune, musei, università, teatro comunale hanno concorso nel rendere l'evento un appuntamento fisso atteso in città. Un progetto in cui non c'è competizione, ma un'incredibile opportunità di collaborazione. Ogni associazione ha il suo spazio, la sua vetrina, e contribuisce a comporre quel mosaico di talenti e storie che

arricchiscono il panorama culturale della città.

È fondamentale per noi, come operatori e organizzatori di eventi, e per le istituzioni riconoscere l'importanza di questa rete. E' necessario lavorare insieme per avvicinare il pubblico alle forme d'arte, per incuriosire e attrarre nuovo pubblico, specie in un periodo così complesso in cui la comunicazione è bulimica e superficiale e l'attenzione da parte dei giovani (e non solo) è difficile da catturare.

In conclusione, Dancin' Bo non è solo una vetrina; è un movimento. È un invito a danzare insieme, a costruire comunità e a celebrare la bellezza dell'arte in tutte le sue forme. E per noi, come operatori, è un'opportunità unica per trasformare la danza in un veicolo di connessione e inclusione. Invitiamo tutti a unirsi a questo viaggio e a portare la danza nelle nostre piazze, nei nostri cuori e nelle vite di tutti noi.

Dancin' Bo è un'esperienza che trasforma l'intera città di Bologna in un palcoscenico all'aperto. La scelta di organizzare l'evento durante l'inverno, quando il freddo potrebbe scoraggiare le partecipazioni è una dichiarazione audace e innovativa. Questo approccio non solo attira l'attenzione, ma crea anche un'atmosfera unica, che invita alla partecipazione e all'interazione tra artisti e pubblico.

Uno degli aspetti più interessanti di Dancin' Bo è la sua capacità di mettere in contatto diverse generazioni e culture attraverso la danza. Le piazze diventano luoghi di incontro dove persone di ogni età possono condividere la loro passione per il ballo, apprendere nuovi stili e scoprire le radici culturali di diverse forme di danza. Questo scambio contribuisce a costruire una comunità più coesa e inclusiva.

Inoltre, la rete di collaborazione tra associazioni e compagnie di danza permette di valorizzare i talenti locali e di dare visibilità a realtà spesso trascurate. Ogni associazione può presentare il proprio lavoro, farsi conoscere e attrarre nuovi praticanti. Questo non solo arricchisce l'offerta culturale della città, ma crea anche opportunità di crescita professionale per gli artisti emergenti.

È importante sottolineare che Dancin' Bo non è solo un evento per esperti di danza, ma è pensato per coinvolgere anche i neofiti e coloro che non hanno mai ballato prima. Attraverso laboratori, dimostrazioni e spettacoli interattivi, il pubblico è incoraggiato a partecipare attivamente, rompendo le barriere e permettendo a tutti di sentirsi parte dell'evento, promuovendo la cultura e l'arte come veicoli di cambiamento sociale.

Tutto ciò è già stato predisposto molti anni fa da una figura tra le più importanti nel panorama della danza internazionale: Vittoria Ottolenghi.

Io sono stata la sua ultima collaboratrice, le sono stata accanto per 18 anni occupandomi della segreteria di produzione di tutti i suoi eventi, da quelli televisivi, a quelli teatrali, ai festival. Negli anni mi ha poi promossa a coautrice di importanti progettualità. E' sempre grazie a Vittoria Ottolenghi che ho potuto conoscere e lavorare con un altro mostro sacro della danza in Italia, la produttrice televisiva Vittoria Cappelli, e anche con lei, negli anni da ragazza di bottega, il mio ruolo si è trasformato in un sodalizio di stima e fiducia che ci ha portate a condividere e ideare insieme progetti importanti.

Vittoria Ottolenghi è stata una figura fondamentale nel panorama della danza italiana, riuscendo a creare un ponte tra il mondo della danza e il grande pubblico. La sua visione

innovativa ha trasformato la percezione della danza, rendendola accessibile e comprensibile attraverso i mezzi di comunicazione di massa, in particolare la televisione. È stata una pioniera nel portare la danza in un contesto più ampio, superando le barriere tradizionali e avvicinando le persone a forme artistiche che, spesso, venivano percepite come elitarie.

Il suo lavoro non si è fermato alla sola critica, ma si è esteso all'organizzazione di festival che celebravano la diversità delle espressioni coreografiche. Insieme alla produttrice Vittoria Cappelli, ha creato un ambiente fertile per la sperimentazione e la collaborazione. La loro sinergia ha dato vita a progetti che hanno saputo coniugare qualità artistica e inclusività, permettendo a molte compagnie e artisti emergenti di farsi conoscere e apprezzare.

Dancin' Bo rappresenta l'eredità di questo approccio. Non si tratta solo di un evento, ma di un vero e proprio movimento che mira a unire e ampliare la rete del territorio, creando un dialogo tra le diverse realtà artistiche. La sua peculiarità risiede nella volontà di abbattere steccati e pregiudizi, promuovendo un'idea di danza che abbraccia ogni forma e genere. Questo progetto, frutto della collaborazione tra Monica Ratti e Vittoria Cappelli, si fonda su una visione condivisa di un futuro in cui la danza non è solo da osservare, ma da vivere e sperimentare insieme, arricchendo così la cultura e la comunità locale.

In definitiva, Vittoria Ottolenghi ha lasciato un segno indelebile nel mondo della danza, e grazie a iniziative come Dancin' Bo, il suo spirito continua a vivere, invitando tutti a partecipare e a scoprire la bellezza della danza in tutte le sue sfaccettature.

A seguito dell'esperienza Dancin' BO, altre città ci hanno chiesto di realizzare progetti che potessero prevedere un format simile, dal 2021 ad oggi, a Cervia, l'Associazione Avvertenze Generali ha realizzato Danza per la Città, una tre giorni di danza e balli; a Modena, dal 2022 al 2024, in occasione della Notte Europea dei Musei, si è svolto il progetto MUSEinDANZA, che oltre agli spazi museali prevedeva performance in varie piazze e cortili; a Ravenna, Danza e Danze Ravenna, una serie di video girati nei luoghi più iconici della città, realizzati con la partecipazione delle scuole di danza e ballo del territorio e professionisti di caratura nazionale, con relativa mostra fotografica realizzata con affissioni di manifesti.

Dancin' BO ha visto la sua quinta e ultima edizione nel 2023 e non si è replicato per mancanza di fondi.

Purtroppo i soldi vengono sempre più investiti là dove già ci sono risorse, ovvero dove i nomi più patinati possono attirare l'attenzione e dove lo star system detta legge. Per le aziende tutto è legato al ritorno di immagine, di conseguenza, o i nomi che vengono coinvolti sono glamour, o le progettualità devono essere indirizzate al disagio, al recupero sociale, alle diversità, ecc. Così le attività di spettacolo dal vivo che non vantano produzioni altisonanti faticano sempre più a reperire risorse e a sopravvivere. Là dove già non vi sarebbe necessità del contributo delle istituzioni, invece, arrivano notevoli sovvenzioni... e qui mi taccio perché la polemica è inutile. Però, lottare per poter cambiare si deve ed è questo che, nel mio piccolo, cerco di fare.